

"MONTI È UNO DEI NOSTRI, QUANDO È STATO NOMINATO ERAVAMO RIUNITI"

Secchi, il capo italiano della Trilateral, ne racconta il potere

Vuol sapere un segreto?", dice Carlo Secchi con la voce impastata durante un'ora di colloquio a mutare domande e tramandare leggende. La Commissione Trilateral, origine americana e desideri di tecnocrazia, dollari e diplomazia, maneggia sapientemente i segreti. Secchi è il presidente italiano, nonché ex rettore all'Università Bocconi e consigliere d'amministrazione di sei società quotate in Borsa tra cui Italcementi, Mediaset e Pirelli: "Quando il nostro reggente europeo Mario Monti ha ricevuto l'incarico dal Quirinale, e stava per formare il governo, noi eravamo riuniti: curiosa coincidenza, non l'abbiamo scorto noi". Questo è un tentativo di respingere i complotti che inseguono la Commissione.

Monti premier, promosso o bocciato?

La Trilateral guarda l'Italia con grande interesse. Tutti sono contenti e ammirati per il lavoro di Mario Monti. È inevitabile che ci sia un'ottima considerazione del premier, che è stato un apprezzato presidente del gruppo europeo. Prima osservava e giudicava, ora è osservato e viene giudicato. Ovviamente i principi di fondo - su economia, finanza, riforme, bilancio, sviluppo - sono ancora condivisi. Mario non li ha rinnegati: c'è conti-

Gli amici nel governo.

"Siamo vicini soprattutto al sottosegretario Dassù, ai ministri Lorenzo Ornaghi e Corrado Passera"

nità fra il Monti in Commissione Trilateral e il Monti a Palazzo Chigi. È un fatto positivo. Non è l'unico che passa per le nostre stanze: da Jimmy Carter a Bill Clinton, da Romano Prodi fino al greco Lucas Papademos.

Cos'è la Trilateral?

Una storia di quarant'anni, a breve onoreremo l'intuizione del banchiere David Rockefeller e le visioni di Henry Kissinger. Avevamo una struttura tripolare che rispettava i poteri di un secolo fa: americani, canadesi e messicani; l'Europa democratica, cioè occidentale; Giappone e Corea del Sud. Adesso ci spingiamo verso i paesi orientali, quelli più rampanti: India e Cina, Singapore e Indonesia. Siamo una specie di G-20 allargato. La Croazia è l'ultima ammessa.

Che ruolo giocate?

Favorire il dialogo su temi di carattere economico e geopolitico. Vogliamo coniugare l'interesse fra le istituzioni e gli affari.

Bella definizione, teorica però. Chi seleziona i componenti?

Siamo divisi in gruppi continentali e nazionali con un numero limitato. In Europa non possiamo superare i 200 membri, mentre in Italia siamo 18. Posso citare, per fare un esempio, Marco Tronchetti Provera (Pirelli), Enrico Tommaso Cucchiani (Intesa), John Elkann (Fiat). Io sono entrato come rettore della Bocconi. Chi si dimette fa un no-

me per la successione, ma si cercano figure simili. Soltanto un banchiere può sostituire un banchiere. Il nostro disegno è quello di contenere la società italiana: professori universitari, esperti militari, ambasciatori, imprenditori, politici, giornalisti. Ci vediamo due volte all'anno con vari argomenti da approfondire e cerchiamo di trovare una soluzione. Lanciamo idee.

E chi le raccoglie?

Ciascuno di noi ha un collegamento con le istituzioni. Il nostro presidente può chiedere un incontro con i commissari europei. Noi elaboriamo proposte, non facciamo pressioni. Non vediamo mai per un nostro piano, discutiamo, punto.

Differenze con il Club Bilderberg?

Le nostre porte sono più aperte, c'è un profondo ricambio generazionale. A volte si può assistere ai dibattiti, invitiamo personalità a noi vicine, ma con un divieto assoluto: non è permesso riportare dichiarazioni all'esterno. Questo serve a garantire la nostra libertà.

Come influenzate i governi?

Soltanto in maniera indiretta, non abbiamo emissari, non siamo un sindacato né un partito. Non mi piace il verbo influenzare. Ma non posso negare che le nostre conoscenze siano ampie.

Scommettete contro l'Europa morente?

Non posso portare fuori il pensiero interno alla Trilateral. Posso raccontare spezzoni, elementi messi insieme durante l'ultima assemblea di Tokyo. Quando ragioniamo sul futuro ci rendiamo conto che siamo di fronte a una creatura

vicenda.

incompiuta e quindi consigliamo un mercato europeo comune, non soltanto una moneta.

Previsioni?

La Cina è un chiodo fisso, a Tokyo è stata protagonista. Cina vuol dire crescita e integrazione, e il timore che quel mezzogiorno potentissimo possa rallentare. Invece gli americani si sentono tranquilli, ma credono che l'Europa sia un po' lenta a risolvere i suoi problemi e sono molto insoddisfatti di Bruxelles.

Meglio i tecnici o i politici al governo?

Ci sono tecnici ad Atene e Roma. Papademos e Monti, due ex illustri esponenti della Trilateral. Lavorate per la primavera dei tecnici?

Il prossimo modello, forse anche in Italia, sarà una coalizione trasversale come in Germania. Poi cambia poco se i ministri saranno o no dei partiti.

Quali sono i vostri amici

Niente alternanza, meglio l'inciucio

"Pensiamo anche per l'Italia a una grande coalizione trasversale dopo i tecnici"

nel governo italiano?

Oltre a Monti e al sottosegretario Marta Dassù (Esteri), per motivi professionali, dico i ministri Lorenzo Ornaghi (Cultura) e Corrado Passera (Sviluppo economico). **La Trilateral è potente perché misteriosa?**

Siamo semplicemente una rete forte, la migliore al mondo. Non prendiamo direttamente decisioni importanti, ma ci siamo sempre nei momenti più delicati. Jimmy Carter non è diventato presidente perché era il capo americano: una volta alla Casa Bianca, però, sapeva di avere un gruppo di persone con cui consigliarsi.



Il presidente di Trilateral Italia ed ex rettore della Bocconi, Paolo Secchi (Foto: Eusebio)

SUPERCLASS Bilderberg, Aspen, Davos

Le lobby che orientano il mondo

Peggio va la crisi, maggiore fortuna hanno le teorie del complotto, che offrono spiegazioni semplici a problemi complessi e allentano il successo della estrema destra modello Marine Le Pen.

Anche Report, domenica scorsa su Rai3, ha evocato le grandi cospirazioni planetarie che sarebbero dietro l'attuale crisi finanziaria. Quelli della Commissione Trilateral "sono convinti che non ci sia più bisogno dello Stato così come lo si è inteso per centinaia di anni e quindi agiscono per poter eliminare il concetto di sovranità nazionale e di autodeterminazione", ha teorizzato Patrick Wood, un saggista americano (non molto noto, per la verità) nella trasmissione di Milena Gabanelli.

La Trilateral è relativamente trasparente, sul sito web c'è l'elenco dei componenti, ma il contenuto dei suoi incontri è secretato, così che i partecipanti possano

esprimersi in libertà. Pochi giorni fa, in una riunione a Tokyo, è stata formalizzata la nomina a presidente europeo di Jean-Claude Trichet, l'ex capo della Banca centrale europea, al posto di Mario Monti che si è dimesso dopo essere arrivato a Palazzo Chigi.

Da quando i governi per fronteggiare le crisi economiche sono diventati tecnici, cioè non eletti - come in Italia con Mario Monti e in Grecia con Luca Papademos, entrambi ex componenti della Commissione Trilateral (ma anche ex consulenti della banca d'affari Goldman Sachs) - si moltiplicano i grandi disegni cospiratori: vogliono sospendere la democrazia e trasformarla in tecnocrazia. L'Aspen Institute, diretto in Italia dall'ex ministro Giulio Tremonti e negli Usa dal biografo di Steve Jobs, Walter Isaacson, è il network più evidente e accessibile. Anche lì vige il "metodo Aspen" comune a diversi di questi consessi: conferenze a porte chiuse, solo per i membri o su invito (per valutare leader emergenti), il cui contenuto non viene divulgato ma che diventa poi linea intellettuale e politica attraverso i canali ufficiali (l'Aspen ha una rivista, *Aspenia*, e un sito molto attivo, la Trilateral produce rapporti e documenti di analisi). Il preferito dai complotti è però il Club Bilderberg, che si riunisce ogni anno in un Paese diverso, e di cui si sa pochissimo, giusto la lista dei partecipanti (Henry Kissinger non manca mai) e, grazie a Wikileaks, alcuni resoconti stenografici dove si raccontano le sedute ma senza i nomi dei presenti.

A Davos, in Svizzera, il World Economic Forum, ogni anno si incontrano i protagonisti di questa "Superclass" planetaria. Ma lì ci sono le dirette streaming degli incontri. Solo di quelli pubblici, ovviamente. Le discussioni - interessanti, anche lì, sono segrete.



David Rockefeller (Foto: Aesop)

IL GRUPPO DI STUDIO fondato dal banchiere Rockefeller nel 1973

La Trilateral Commission (o Commissione Trilaterale) è un gruppo di studio fondato nel 1973 dal banchiere americano David Rockefeller che vide subito l'adesione di Henry Kissinger (sottosegretario di Stato con Nixon alla Casa Bianca) e Zbigniew Brzezinski (consigliere per la sicurezza del presidente Jimmy Carter, a sua volta componente del gruppo come Bill Clinton). La Trilateral negli anni Settanta riuniva le migliori teste pensanti (e potenti) del Nord America compreso il Messico, dell'Europa non sovietica e di Giappone e Corea del Sud. Ora che il Muro di Berlino è caduto la sua espansione è arrivata in oriente, soprattutto in Cina e India. La sede italiana fu voluta a Torino da

Gianni Agnelli, adesso il nipote John Elkann ne fa parte. Mario Monti, che frequentava anche il club Bilderberg, è stato presidente della sezione europea, mentre un altro ex rettore della Bocconi, Carlo Secchi, dirige quella italiana. Il gruppo nazionale è composto da 18 membri, per le cariche governative, hanno lasciato il proprio posto sia Monti che il sottosegretario agli Esteri Marta Dassù. Fanno parte della Trilateral, tra gli altri, Marco Tronchetti Provera (Pirelli), Enrico Tommaso Cucchiani (Ad di Intesa Sanpaolo), Giuseppe Recchi (presidente Eni), Maruzio Sella (presidente Banca Sella), Luigi Ramponi (ex direttore Sismi e Senatore Pdl) ed Enrico Letta (vice segretario del Pd).

BIOGENERERA Srl

Estatto di avviso di procedura aperta: Biogenera Srl, Via U. Panzeri, 16 Palio Tel. 0574872641 fax 0574872511 www.biogenera.it indica una procedura aperta per l'affidamento della fornitura di legno copiato da consegnarsi all'indirizzo di organizzazione di via Pascoli n.6 Comune di Catenasca (PV), Lotto (I) 10.000 ton € 520.000,00 CIG 4138152271 - Lotto (II) 10.000 ton € 520.000,00 CIG 4138152271 - Lotto (III) 10.000 ton € 520.000,00 CIG 4138152271. Importo impossibile complessivo presentato per l'intera durata dell'affidamento è 1.560.000,00. L'appalto avrà durata 36 mesi. Il bando di gara è consultabile on line al sito internet e sostanziale e gli altri documenti correlati sono disponibili sul sito internet www.biogenera.it. La scadenza per la presentazione delle offerte è prevista per le ore 12:00 del giorno 25/05/2012. Punto di contatto: Tel. 0574872641. Il bando relativo al presente avviso è pubblicato sul G. U. n. 45/P. Serie Speciale del 18.04.2012. Il Responsabile del Procedimento, Francesco Scabini